

fossi, buche, servono di comunicazione da una all'altra. Di giorno tutto è tranquillo e solo coi cannocchiali degli osservatori si vedono in distanza gruppi nemici. Giornalmente arrivano numerosi arabi fuggiti al campo nemico: è una scena caratteristica il loro arrivo al nostro campo, con donne, fanciulli, l'immane ciuco e con una pezza che vorrebbe esser bianca sventolante su di un bastone, essi fanno i più bei sorrisi di cui sono capaci (!) ai soldati che gridano loro *barra! barra!* ed applaudono ai *boni italiani*.

Ogni notte, gruppi nemici si avvicinano a sparare qualche centinaio di colpi ad ore diverse e poi se ne vanno. Il Comando ha fatto adottare il sistema di non rispondere se essi non sono proprio sotto ai nostri reticolati, perciò quando non siamo di servizio e quando essi riescono a farci sentire i loro colpi anche nel fondo delle nostre buche, ce ne stiamo quatti, quatti sotto le nostre tende, pensando a quanto devono rimaner male quei poveri arabi, mandati innanzi dai turchi sotto la minaccia del palo e che non hanno neppure la soddisfazione di disturbare i nostri sonni.

Presto il forte sarà finito e quasi temporaneamente la ferrovia sarà giunta qui. Allora la nostra divisione lascerà Ain-Zara dove solo si fermeranno due battaglioni di fanteria e la batteria d'artiglieria. La nostra brigata che sarà formata dagli ascari, alpini, granatieri e 50° fanteria rientrerà nell'oasi, e questa idea mi sorride, perchè da tre mesi noi, qui senza un filo d'ombra, soffriamo un caldo infernale.

E pensare che le buone *sorelle* italiane, così si firmano le donzelle sconosciute, continuano ad inviarmi cappucci di lana, tanto che io ne ho già dodici ed una corrispondenza che mi dà molto lavoro colle *gentili* donatrici; mandassero invece qualche ventilatore!

Io sono il direttore di mensa della mia compagnia e perciò completamente a posto. La mia giornata trascorre fra le trincee e la cucina; tutti i giorni faccio una galoppata nei dintorni sul mio cavallo arabo che ho trovato in un accampamento. L'allegria e il buon umore non difettano: le bottiglie ci sono.

I turchi hanno compreso che Ain-Zara è imprendibile e perciò non tentano neppure più di avvicinarsi. Sarebbe desiderabile per noi che essi venissero sotto un poco, sia per rompere la monotonia della nostra vita, sia per mandare qualche centinaio di seguaci di Maometto a contemplare le Uri.

E voi costì che fate? Godo nel saper che ti sei divertito al veglione e specialmente colla *Cirenaica*; ma sta attento, ed io che lo conosco da vicino queste beduine, ti consiglio di guardartene perchè sono traditrici.

Spero un altro anno, se la fortuna mi farà tornare in Italia, di trovarmi con voi, e t'assicuro che per compensare il digiuno fatto quest'anno voglio fare il diavolo a quattro.

Salutami tutti i cari amici del *Giglio*, che sempre ricordo.

Porgi i miei più vivi ossequi ai tuoi signori genitori e tu abbi una cordiale stretta di mano ed un bacione dal tuo

ARMANDO.

Sono diventato anche fotografo e se torno ti darò una serie di fotografie di questi luoghi.

Dalla cortesia del sig. Giovanni Ferraris di Montabone riceviamo la seguente:

Derna, 26 - 2 - 12.

Carissimo fratello,

Ti scrivo la presente cartolina per farti sapere delle mie notizie. Io mi trovo in perfetta salute e così spero di te.

Ti dico di non pensare a me che io qui non mi manca niente e il vivere è più che sufficiente. In quanto alla guerra non è come la pensi.

Qui, combattendo, faccio l'azione più bella per maggiormente render grande l'Italia non solo per noi ma per i nostri figli che

almeno diranno: sono i prodi nostri padri che combatterono per unire all'Italia queste regioni così fertili che ora noi ne godiamo i frutti.

Salutami tutti, compagni ed amici, e credimi tuo aff.mo

EMILIO.

OFFERTE

per la distribuzione delle minestre ai poveri

Tirelli Alfonso, tipografo, L. 2 - Chiarabelli Camillo, 2,50 - Amerio Giuseppe, trattore, 0,50 - Lagomarsino Carlo, 3 - Asinari cav. avv. Filippo, 2,50 - Perelli Coraro, 2 - Ditta Giacomo Vigo, 5 - Bartolomeo Bogliolo, 1 - Ugo Michele, negoziante stoffe, 5 - Micellino Giuseppe, albergatore, 2 - Ditta Solia e Trucco, 3 - Ferrero Gio. Batta, eredi, 1 - Dotto Domenico, confettiere, 1 - Merio Francesco, 2 - Caligaris cav. Angelo, 10 - Caligaris Giovanni, 5 - Bolla Emilio, 5 - Ravera Carlo, 1 - Vassallo prof. Giacinto, 2 - Ottolenghi cav. Belom, 250 - Barosio Romolo, 1 - Della-Grisa Giuseppe, 2 - Benzi cav. comm. Enrico, 2,50 - Baratelli Guido fu Stefano, 1 - Ricci Pietro, 1 - Segre Leone, 1 - Baratelli Guido, 2 - Ottolenghi Maurizio, 2 - Levi Elia, 2 - Scoffone Enrico, 2 - Grattarola Francesca ved. Baldiszone, 1,50 - Gallo Camillo, 1 - N. N., 0,50 - Ghiazza Pasquale, 1 - Basaluzzo Gaetano, 2,50 - Rinaldi Francesca ved. Borgnino, 3 - Barbero Carlo, 3 - Pesce Luigi, 1 - Rinaldi Canzio, 2 - Domenico Righetti, 2 - Morelli Guido, negoziante stoffe, 1 - Foi Carlo, 1 - Tascia Teresa ved. Scuti, 5 - Giovanni Culasso, 3 - Amerio Francesco, (Circolo) 1 - Debenedetti Enrico, giornali, 0,50 - Angelo Romano, 5 - Dealessandris Giuseppe, 2,50 - Garbero Fratelli, 1 - Parodi Guido, capo mastro, 4 - Ardi Achille, 2 - Pietro Badati, 2 - Scuti avv. Alessandro Vittorio, 5 - Lavallea cav. avv. Cristoforo, 2 - Carolina Guglieri Bertolini, 1 - Marchetti Casimiro, 2,50 - Baratta Giovanni, 2,50 - Vacchino Giulia, levatrice, 1 - Piana Giuseppe, 1 - Bontempo Felice, Tenente, 1 - Lucia Sburlati ved. Ghiglia, 5 - Vazino Antonio, 1 - Toselli cav. avv. Francesco, 5 - Rabacchino avv. Angelo, 1 - Bocchino Giovanni, Procuratore, 1 - Grattarola Gio. Batta, 1 - Pesce Caterina, levatrice, 1 - Bussola Giuseppe, 2 - Fratelli Menotti, 1 - Fratelli Beccaro, 50 - Leoncino Felice, 3 - Leone cav. Andrea, 2 - Pierina Mazza ved. Conte Chiabrera, 3 - Sala Angelo, 1 - Casserini e Papis, 10 - Elisa Ottolenghi ved. Elia, 10 - Ottolenghi Israele, 2 - Ottolenghi avv. Raffaele, 60 - Morelli avv. Umberto, 5 - Gabbio Emilia ved. Tettamanti, 2 - Scarsi Giuseppe, albergatore, 2 - Chiesa Pietro, 1.

Offerte per Patronato Scolastico

Chiarabelli Camillo, L. 2,50 - Amerio Giuseppe, trattore, 0,50 - Asinari cav. avv. Filippo, 2,50 - Ditta Giacomo Vigo, 5 - Bartolomeo Bogliolo, 1 - Ugo Michele, negoziante stoffe, 5 - Micellino Giuseppe, albergatore, 2 - Ditta Solia e Trucco, 2 - Dotto Domenico, confettiere, 1 - Vassallo prof. Giacinto, 2 - Ottolenghi cav. Belom, 150 - Barosio Romolo, 1 - Benzi cav. comm. Enrico, 2,50 - Baratelli Guido fu Stefano, 1 - Ricci Pietro, 1 - Segre Leone, 1 - Levi Elia, 2 - Scoffone Enrico, 2 - Bruzzone e Ferrando, farmacisti, 5 - Grattarola Francesca ved. Baldiszone, 1,50 - Gallo Camillo, 1 - N. N., 0,50 - Ghiazza Pasquale, 1 - Basaluzzo Gaetano, 2,50 - Rinaldi Francesca ved. Borgnino, 2 - Barbero Carlo, 2 - Pesce Luigi, 1 - Domenico Righetti, 2 - Morelli Guido, negoziante stoffe, 1 - Giovanni Culasso, 2 - Amerio Francesco, (Circolo) 1 - Angelo Romano, 5 - Dealessandris Giuseppe, 2,50 - Parodi Guido, capo mastro, 2 - Scuti avv. Alessandro Vitt. 5 - Carolina Bertolini Guglieri, 1 - Marchetti Casimiro, 2,50 - Baratta Giovanni, 2,50 - Bontempo Felice, tenente, 1 - Lucia Sburlati ved. Ghiglia, 5 - Rabacchino avv. Angelo, 1 - Grattarola Gio. Batta, 1 - Fratelli Menotti, 1 - Pierina Mazza ved. conte Chiabrera, 3 - Sala Angelo, 1 - Casserini e Papis, 10 - Morelli avv. Umberto, 5 - Della Grisa Giuseppe, 2.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)
Estr. di Torino del 16 Marzo
13 - 20 - 73 - 1 - 41

At Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolghiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Dal Circondario

Da Monastero Borm. - *Recite a pro dell'Asilo Infantile* - Le nostre Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, sempre attive nel cercare benefici trattenimenti per le nostre fanciulle, ottennero gratuitamente dal Municipio l'uso del vasto salone del castello, per impiantarvi un teatrino, sul quale dal 24 dicembre u. s. al 10 corr. Marzo le ragazze monasteresi, da esse istruite con vero intelletto d'amore, rappresentarono svariate produzioni drammatiche, comiche ed anche semplicemente didattiche che incontrarono perfettamente il gusto della popolazione la quale accorse a stiparsi nel salone che parve stavolta troppo ristretto.

Gli introiti andarono tutti, dedotte le spese, a vantaggio del frequentato Asilo Infantile di Monastero.

A titolo d'onore segnaliamo qui i nomi delle gentili fanciulle, che, coll'opera loro di comiche e di drammatiche, valsero a beneficiare la provvida istituzione.

Esso sono le signorine: Teresa Moggio, Pierina Calzato, Maria Moggio, Clotilde Ravazza, Margherita Gallo, Marina Calzato, Clementina Bosio, Adelina Berretta di Cremlino, Virginia Morino, Irma Canaparo, Erminia Morino, Delfina Poggio, Maddalena Ghignone, Giuseppina Sali, Maria Calzato, Giulia Gallo, Clori Bottero, Virginia Rizzolo, Genoveffa Delponate, Ester Geloso, Giuseppina Muratore, Corinna Calzato, Giuseppina Poggio, Rosa Canaparo, Maria Gamba, Adelina Pastorino, Emilia Ravazza, Giuseppina Trinchero, Pierina Scassi.

Le produzioni furono: *La figlia amara*, *Un moro che non è moro*, *La Principessa di Spezia*, *Gambetta*, *L'Europa parlante*, *Emma e Corinna*, *Il cuoco avvocato*.

Da Ponzone - Bicchierata d'addio al Pretore - In seguito a sua domanda, l'egregio avvocato Emanuele Pili, Giudice reggente la Pretura del Mandamento di Ponzone, veniva recentemente destinato alla Pretura più importante di Cigliano Vercelese.

Per dimostrargli quanta era la simpatia e l'ammirazione della popolazione di Ponzone, il Sindaco si fece iniziatore di una bicchierata da offrirgli nella sala consolare. E questa ebbe appunto luogo domenica scorsa coll'intervento dei maggiori dell'intero Mandamento.

Eravi presenti oltre al sindaco conte Vittorio Thellung, l'assessore anziano Pesce Giuseppe, il conciliatore Sogno Giuseppe, il segretario comunale Ermenegildo Perrone, il cancelliere Arossa Francesco, il procuratore legale Michele Cervetti, il dottor Flaminio Bianchi, molti consiglieri comunali e capi ufficio.

Durante un elegante servizio di vini, liquori e paste, presero la parola il sindaco conte Thellung, il dottor Bianchi il proc. Cervetti salutando il pretore Pili ed augurandogli quella rapida carriera che veramente merita ed esternando il rammarico di vederlo allontanato dalla Pretura di Ponzone.

A tutti rispose commosso l'avv. Pili con quella elegante e facile parola che gli è propria.

Venne poscia spedito al Procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui il seguente telegramma:

« Nome numerosi ammiratori radunati bicchierata addio e intera popolazione esprime V. S. III. ma profondo rammarico trasloco colto integerrimo magistrato nostro Pretore Emanuele Pili, tanto noi beniviso, facendo voti sua rapida brillante carriera. »

Sindaco Conte THELLUNG.

(N. d. D.) - Anche la curia acquese invia per mezzo nostro un saluto all'egregio Pretore Pili assai apprezzato ed amato per la sua eletta mente e per la sua coscienza adamantina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui - Udienza 15 Marzo - Tibaldi Maddalena e Giordano Pietro erano imputati la prima di furto qualificato Art. 404 Cod. Pen. coll'aggravante della continuazione Art. 79 per avere in Vesime, da casa chiusa e con l'uso di chiave falsa rubato L. 80 in danno di Mada Giovanni, come la stessa Tibaldi ebbe a confessare. Il Giordano di ricettazione Art. 421 per avere ricevuto tal somma spandola di furtiva provenienza.

Il Tribunale condannò il Giordano a 6 mesi di reclusione e L. 100 di multa e la Tibaldi a 7 mesi, applicando la condanna condizionale.

Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura di Bistagno - Udienza 14 Marzo - Vogliho Teodoro venne tradotto

in giudizio per aver sparato un colpo di revolver contro Ghignone Pietro in Rocchetta Palafea, senza però riuscire a ferirlo.

Il Vogliho amareggiava con una nipote del Ghignone Pietro, Ghignone Francesca. Una sera, trovandosi egli nei pressi della casa del Ghignone, ne nacque un diverbio fra i due; onde il fatto che poteva avere conseguenze gravi.

Il Vogliho venne condannato a 2 mesi di reclusione.

Da tale sentenza egli dichiarò di appellare. Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura di Ovada - Udienza 13 Marzo - Repetto Paolo di Isidoro, giovane industriale di Ovada, era chiamato a rispondere della contravvenzione di cui all'Art. 31 della legge 31 Gennaio 1904 per aver ommesso di assicurare contro gli infortuni un suo operaio, tal Marengo Carlo, il quale lavorando il 9 Agosto 1911 attorno ad una macchina dell'ufficio di esso Repetto riportava grave lesione alla mano destra. All'orale dibattimento si dimostrò che fin dal precedente giorno 6 Agosto la necessaria proposta di assicurazione ad una Società era stata fatta dal Repetto, il quale venne pertanto assolto per inesistenza di reato.

Difensore: avv. Pastorino.

La Settimana

Banca Popolare - L'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, già preannunciata, ebbe luogo Giovedì 14 nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, con grande concorso di azionisti.

Il presidente on. Maggiorino Ferraris propose un voto di felicitazione e di omaggio a S. M. il Re. L'assemblea lo approvò con unanime applauso.

Esposero quindi le vicende che rendevano necessaria la soluzione proposta all'Assemblea e che condussero alle trattative ed agli accordi con il Credito Provinciale, già ampiamente da noi illustrati nei numeri precedenti.

Si passò alla discussione dell'ordine del giorno. Presero la parola gli azionisti avv. Cervetti, avv. Pastorino, avv. Scuti e avv. cav. Giacomo Ottolenghi.

Posti ai voti i singoli punti dell'ordine del giorno: Bilancio 1911: accordi con il Credito Provinciale: scioglimento anticipato della Società ecc. furono tutti approvati alla quasi unanimità.

E' bene però avvertire gli Azionisti che il rimborso o l'opzione delle Azioni non può aver luogo che dopo l'omologazione del Tribunale, presumibilmente dalla metà di aprile in poi.

A Bengasi è stato destinato con recente decreto il ragioniere Sandro Remotti-DelPonte del 23° Regg. Artiglieria, benemerito capo del plotone dei volontari ciclisti acquesi.

A lui, che vede coronato il suo vivo desiderio, vada il nostro saluto ed il nostro augurio.

Associazione Acquese pro-Acquicoltura e Pesca - Nella scorsa settimana dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia furono spedite all'Associazione acquese pro-acquicoltura circa 50.000 anguilline e circa 30.000 uova embrionate di trota fluviale.

Le prime furono subito immesse nelle acque del Bormida e dell'Erro e dato le loro ottime condizioni di vitalità si ritiene abbiano a prosperare e crescere rapidamente. Le seconde furono trasportate nell'incubatoio di Acqui ove schiederanno e dopo un allevamento di circa quaranta giorni saranno seminate nelle stesse acque monferrine.

L'incubatoio di Acqui è collocato nel palazzo delle scuole comunali, in un locale assai indicato, posto al piano terreno, in vicinanza al laboratorio di chimica.

I soci dell'associazione acquese pro-acquicoltura, colle loro famiglie, potranno visitare l'incubatoio stesse nelle ore antimeridiane di ogni giorno, rivolgendosi al vigile sanitario Cravino che tiene in custodia il locale e sorveglia il funzionamento dell'incubazione.

Novità di somma importanza artistica stanno maturando nel cervello dell'imprenditore del nostro Garibaldi: il sig. Ivaldi.

Se le numerose trattative da lui iniziate avranno, come si spera, un qualche risultato concreto, il pubblico acquese sarà presto chiamato ad assistere a spettacoli di operette o di commedia di primissimo ordine.